



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

APPROVATA L'ANALISI DEI MERCATI DELL'ACCESSO ALLA RETE FISSA DI TIM PER IL PERIODO 2024-2028

Il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella seduta del 30 aprile 2024, ha approvato – con quattro voti favorevoli e con il voto contrario della Commissaria Elisa Giomi – la delibera che conclude l'istruttoria relativa all'analisi coordinata dei mercati dell'accesso alla rete fissa di TIM, ai sensi dell'art. 89 del Codice delle comunicazioni elettroniche.

Il testo approvato – acquisiti i pareri favorevoli dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della Commissione europea – include l'analisi dei mercati dei servizi di accesso locale all'ingrosso e dei servizi di capacità dedicata all'ingrosso (ai sensi della raccomandazione n. 2020/2245/UE) nonché dei servizi di accesso centrale all'ingrosso del mercato (ai sensi della raccomandazione n. 2014/710/UE).

In particolare, l'evoluzione registrata nei mercati, soprattutto in termini di copertura delle reti in fibra degli operatori e di vendite dei servizi, conduce ad una nuova e più aggiornata dimensione geografica dei mercati, rispetto a quelle delle precedenti analisi, di cui alle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS.

Il provvedimento adottato riguarda per la prima volta un orizzonte quinquennale (2024-2028) in coerenza con gli obiettivi di stabilità e predicibilità regolamentare richiesti dalla normativa europea e dal Codice delle comunicazioni elettroniche. L'analisi dimostra che il mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso (*bitstream*) risulta competitivo e, in quanto tale, non più suscettibile di regolamentazione *ex ante*. Conseguentemente viene

rimossa la regolamentazione vigente in capo a TIM (con una *sunset clause* di diciotto mesi per gli obblighi di accesso, a tutela del mercato).

Con riferimento ai mercati dei servizi all'ingrosso di accesso locale e dei servizi di capacità dedicata, l'analisi ha individuato le aree del Paese pienamente concorrenziali (14 Comuni per il mercato dei servizi di accesso locale e 4 Comuni per quello dei servizi di capacità dedicata), in cui sono rimossi gli obblighi regolamentari attualmente in capo a TIM, rispetto alle aree del Resto d'Italia in cui viene confermata la posizione di significativo potere di mercato di TIM (unitamente alla controllata FiberCop) e, conseguentemente, l'imposizione di misure correttive previste dal Codice.

Viene altresì individuato un insieme di Comuni maggiormente contendibili (95 Comuni per il mercato dei servizi di accesso locale e 67 Comuni per quello dei servizi di capacità dedicata), nei quali, essendo stata riscontrata una pressione concorrenziale significativa, ma non ancora consolidata, viene alleggerito il solo obbligo di controllo dei prezzi per i servizi VULA e di capacità dedicata. La lista dei Comuni contendibili sarà soggetta ad una revisione annuale.

Inoltre, con il provvedimento adottato l'Autorità impone a TIM/FiberCop l'obbligo di fornitura dei servizi di accesso passivo su rete FTTH (Full-GPON, Semi-GPON, P2P su rete secondaria ed *end-to-end*) a condizioni tecniche ed economiche eque, ragionevoli, trasparenti e non discriminatorie, predisponendo apposite offerte da sottoporre all'approvazione dell'Autorità e che possono tener conto anche dei contratti già stipulati dagli operatori.

Per gli altri servizi di accesso alla rete dell'operatore *incumbent* nelle diverse architetture, il provvedimento, in applicazione delle metodologie consolidate, stabilisce il livello dei prezzi sulla base del criterio dell'orientamento al costo, inclusa la remunerazione del capitale investito (WACC), avendo a riferimento la rete FTTH come modello efficiente di rete. In particolare, si stabilisce un *glide path* progressivo per l'applicazione degli incrementi tariffari dei servizi in rame e misto rame-fibra a partire dall'anno 2025.

Si aggiornano infine le previsioni specifiche per la regolamentazione del processo di *decommissioning* della rete in rame di TIM, per favorire la migrazione dei clienti finali da



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

servizi *legacy* verso le nuove tecnologie in un contesto di tutela per il mercato e i consumatori.

Il quadro regolamentare definito potrà essere riesaminato prima della scadenza dei cinque anni qualora si completi il percorso di separazione proprietaria della rete di TIM annunciata nel mese di gennaio 2024.

Roma, 30 aprile 2024